

Franco Dal Re

Sulle orme di mio padre

Il pittore Tonino Dal Re



BACCHILEGA EDITORE

Con il patrocinio della



In collaborazione con



www.europamultimedia.it

Franco Dal Re

Sulle orme di mio padre

Il pittore Tonino Dal Re

BACCHILEGA EDITORE

L'autore desidera ringraziare l'amica Graziana Gardelli, autrice di scritti che spaziano dalla poesia alla narrativa e all'attualità, per avere messo a sua disposizione la propria esperienza per la stesura definitiva del libro.

ISBN

978-88-96328-26-2

© 2011 Bacchilega editore

via Emilia 25 - Imola

tel. 0542 31208 - fax 0542 31240

www.bacchilegaeditore.it

e-mail: info@bacchilegaeditore.it

libri@bacchilegaeditore.it

stampato in Italia

da Galeati Industrie Grafiche Srl (Imola- BO, maggio 2011)

redazione

Graziana Gardelli

in copertina

"Sulle orme di mio padre" di Franco Dal Re

"Il pittore narratore" di Tonino Dal Re

*Dedico questa poesia dialettale,
del poeta Paolo Gagliardi,
alla figura di mio padre, vero romagnolo
che tanto ha amato la sua Romagna,
la sua storia, il suo dialetto.*

Foi

*Quis-cioun d'un àtum,
un os avért, una böta d'veint
e chi foi j è vulé veia.*

*A cardéva d'ësr a pöst
e invézi u m'toca d'scrìvar
la stória da pè.*

Fogli

*Questione di un attimo,
una porta aperta, un colpo di vento
e quei fogli sono volati via.*

*Credevo di avere finito
e invece devo scrivere
la storia da capo.*

Sommario

9	Un figlio che raccoglie il testimone (<i>di Antonio Castronuovo</i>)
10	Pittore narratore
12	Dedicato a Tonino
13	Ricordi salvati
15	Genitori e fratelli
19	I nipoti
21	Personalità
25	Burle
27	Momenti scherzosi
28	Interessi
32	Le fotografie
35	Il Campanaccio
40	Il Campanaccio d'oro e il Festivalbar
43	Etiopia
46	Amicizie
51	Studi
57	Modelle
61	Mostre
66	Affreschi
74	A proposito di affreschi
76	Il ciclismo
81	Pantani
82	Ritratti
86	Dal Figurativo al Surreale fantastico
92	Fantastico visionario
95	Le tavolette
98	Incisioni
100	Aprile-maggio 1999
105	Incontri con Padre Pio
110	Fra' Daniele e Padre Remigio Fiore

113	La religione
116	Mano sinistra
117	Monopattino
118	Rinnovo patente
119	Il giorno della Madonna
122	Ricordando Sergio Zavoli
123	Nonno Domenico
124	Inizi della storia di Tonino
127	Pomeriggi d'estate
130	Valsellustra
132	La vecchia cassetta
133	Il vecchio sognatore
135	Il mare
136	14 settembre 2007 - Festa per il mio pensionamento
139	27 maggio 2010
142	L'ultima dimora

Un figlio che raccoglie il testimone

Tonino Dal Re – uno dei più seducenti pittori di Imola – è scomparso nel maggio 2010, ma non ha corso il pericolo dell'oblio, come spesso capita a chi non ha eredi sensibili. Il figlio Franco, attento raccoglitore dei documenti di una vita, ha deciso di iniziare un percorso di memoria dedicato al padre, a partire da questo volume in cui ne ricostruisce la biografia e l'operato.

Una cosa mi ha colpito di queste pagine: lo stile fresco e scorrevole dell'autore, capace di narrare la storia paterna in lievi tratti narrativi, strutturandola in una serie di brillanti scenette biografiche. Non è poco: il rischio di questi volumi – che vogliono dire tutto e troppo – è di impantanarsi in una fastidiosa lingua accademica. Non è il caso di Franco, che sa prenderci per mano e condurci, in maniera assai gradevole, nel nocciolo della storia paterna.

Il libro è perciò destinato a diventare la prima porta che ognuno dovrà attraversare per entrare nell'arte di Tonino Dal Re, pittore capace di una straordinaria umanità. La sua simpatia di uomo e di artista emerge bene da queste pagine, che riescono a fotografare le sue passioni, quella sua spiritualità laica che ne fece uomo libero ma non perciò incapace di avvertire la soavità del richiamo religioso. Da qui, da questo percorso che ha voluto collocarsi sulle orme paterne, potremo anche noi iniziare il viaggio alla riscoperta della vita di un pittore. Ne siamo grati a Franco Dal Re, figlio che ha saputo raccogliere il testimone.

Antonio Castronuovo

Pittore narratore

Su Tonino Dal Re si è detto e scritto molto; è stato ricordato in tanti libri, in articoli sui giornali, ha partecipato a interviste radiofoniche e programmi televisivi. Si è parlato però quasi sempre dell'artista, delle sue opere, dei suoi curricula, ma non di Tonino uomo, della sua vita, del suo carattere, delle sue gioie e delle sue delusioni. Su di lui artista sono usciti due libri importanti: il primo, *Pennelli corsari, l'avventura pittorica di Tonino Dal Re*, è stato scritto dall'amico Lino Cavallari, giornalista e critico d'arte del *Resto del Carlino*, assieme al critico d'arte Renzo Margonari, al grande amico e collezionista dott. Luigi Barbato e al giornalista e scrittore, amico fin dall'adolescenza, Aureliano Bassani.

Il secondo, *Onde Anomale, nuovi contributi alla comprensione della pittura fantastica di Tonino Dal Re*, è stato scritto dallo scrittore e critico d'arte Romeo Forni, con la presentazione di Lino Cavallari.

Sicuramente persone che conoscono bene Tonino e la sua pittura, molto tecnici, ma probabilmente non a conoscenza di quei particolari che solo un figlio che ha vissuto con lui in maniera quasi simbiotica per ben 60 anni può ricordare. In realtà vale la pena conoscere meglio quest'uomo che ha fatto dell'arte la sua vita.

Cito una frase di mio padre detta in un'intervista televisiva alla giornalista che gli chiedeva se si ritenesse un artista: *“Con la parola ‘artista’ in greco si intende tutto ciò che è fatto con le mani, ma io non sono d'accordo, non mi ritengo un artista ma solo un pittore, un pittore perché dipingo, un artista spero di diventarlo, perché artista è una parola molto grande.”*

Non sono d'accordo con lui, Tonino è un artista in tutto, artista nella pittura come nella vita. E' in grado di spaziare in tanti campi, perché quando si presenta un problema di qualsiasi genere, di meccanica, di falegnameria o di elettricità, anche se mai affrontato prima, lo studia e riesce a risolverlo sia progettualmente che manualmente. Nulla lo fermava e nulla ancora lo ferma, e se l'arte è tutto ciò che si fa con le mani, Tonino è stato ed è un artista.

Anche nella pittura ha sperimentato di tutto; non lo si può certamente considerare un pittore piatto e monotono, ha spaziato tra affreschi, ritratti, paesaggi, cavalli, ciclisti, vita della sua Romagna, Africa, pretini, incisioni, fino ad arrivare al *Surreale fantastico* ed infine al *Fantastico visionario*, opere difficili e molto personali.

Tramite il surreale ha avuto modo di esprimere al meglio la sua vulcanica fantasia. Quando ne ha avuto voglia si è divertito anche a modellare la creta.

Tonino può sembrare a volte un po' complicato, ma basta conoscerlo profondamente e diventa quasi un libro aperto e conoscere Tonino vuol dire poi conoscere e capire più facilmente le sue opere, analizzandone il contenuto, i pensieri e le emozioni che lo hanno portato a produrle, soprattutto riguardo al *Fantastico visionario*.

Fin da ragazzino ero affascinato dalla sua personalità, dalle sue vicissitudini, da tutto ciò che era e che faceva e ho sempre pensato che sarebbe stato bello prima o poi scrivere il racconto della sua vita. Pensiero che mi ha spesso accompagnato, crescendo sempre di più, in quanto col passare degli anni crescevano le cose, le sensazioni e i fatti da raccontare.

Avevo incominciato da tempo ad annotare le cose che mi venivano alla mente, prendevo appunti su appunti e alla fine mi sono reso conto che avevo accumulato un bel po' di materiale, ma ciò che mi frenava era la paura di non essere poi in grado di esporre i miei ricordi in modo che potessero interessare.

Ora Graziana ha accettato di aiutarmi. Non aspettatevi però la classica biografia in ordine cronologico, ma una serie di flash che seguono un mio bisogno interiore di afferrare i ricordi e le situazioni man mano che mi si ripresentano alla mente, seguendo appunti presi in tempi diversi. Non è casuale che parli a lungo anche di Padre Pio e delle persone conosciute tramite lui, perché io e tutta la mia famiglia siamo sempre stati molto legati a loro. È nostro orgoglio sapere che i ritratti dei genitori di Padre Pio attualmente si trovino nella Casa Natale del Santo da noi tanto amato.

Franco Dal Re



TONINO IN VARIE FASI DELLA SUA VITA

Dedicato a Tonino

Ho conosciuto Tonino Dal Re tramite la figlia Giovanna e ho frequentato il suo studio negli ultimi anni della sua vita.

Come tanti altri ho trovato in lui un amico sempre disposto ad ascoltare e a trasmettere ciò che la vita gli aveva insegnato.

Nel suo lungo percorso ha immagazzinato conoscenze in tutti i campi e di queste amava raccontare e trovava negli amici un pubblico sempre attento. Quando si stancava di discorsi seri, usciva con la sua vena satirica e un po' dissacrante, suscitando l'ilarità dei presenti.

Il suo studio era sempre aperto e nel tardo pomeriggio si era sicuri di incontrare un andirivieni di amici che sostavano, anche solo per un saluto veloce, vicino a lui, seduto con i pennelli in mano, davanti al suo eterno cavalletto con sopra un nuovo quadro in produzione. E i suoi occhi ridevano felici alle esclamazioni di apprezzamento, quasi che ancora non fosse del tutto convinto di essere l'artista che era.

Come suo desiderio, ho letto i ricordi del figlio Franco, li ho riordinati, ho dato loro una certa scorrevolezza, rispettando il più possibile il modo di esprimersi di Franco stesso, cercando di percepire quello che voleva trasmettere e di capire la scelta degli argomenti. Ne risulta un figlio che ha adorato suo padre nel bene e nel male, nei pregi e nei difetti.

I puristi noteranno la non consequenzialità degli argomenti, l'uso disinvolto dei tempi verbali, ma gli appunti erano stati scritti in tempi diversi e correggere il tempo dei verbi significava togliere loro l'immediatezza del ricordo.

Spero di essere riuscita a rendere questo libro una lettura piacevole, perché la vicenda umana di Tonino è uno spaccato di vita oltremodo interessante; ci fa conoscere come si viveva fino a non molti anni fa e come agivano quegli uomini che hanno segnato un'epoca di passioni, di fermenti e di risvegli dopo una devastante guerra.

Grazie Tonino della tua amicizia, di tutto quello che mi hai insegnato e di avermi permesso di illustrare un mio libro di poesie con immagini di tuoi quadri.

Graziana Gardelli

Ricordi salvati

Il mio interesse per tutto ciò che riguardava mio padre, come ho già citato, è iniziato fin dalla prima adolescenza. Mettevo tutto dentro scatoloni e li conservavo pensando che sarebbero stati in un futuro bei ricordi.

Quando ero ancora bambino abitavamo in un appartamento nel centro di Imola, in via Valeriani, in una casa molto vecchia, dove vi era una cantina a grotta, ottima per conservare i vini, ma, a causa dell'umidità, pessima per tutto il resto. Nonostante l'appartamento fosse di nostra proprietà, lo lasciammo per il fatto che per noi era diventato troppo piccolo, disposto male e aveva il bagno all'esterno. Dopo la nostra partenza rimase vuoto per tanti anni.

Un giorno, per caso, quando ero già un poco più grandicello, andai a vedere la cantina del vecchio appartamento. Era piena di cose ammassate, non si capiva niente.

Cominciai a curiosare e rimasi sbalordito nel vedere che erano rimasti dei quadri di Tonino che io non avevo neppure mai visto, naturalmente tutti in condizioni disastrose.

Vi era un autoritratto di Tonino molto giovane, dipinto sopra una tavoletta di legno rovinata e rosicchiata dai topi, un quadro su tela raffigurante la stalla della sua casa natale, un quadro raffigurante un vaso di fiori, sempre su tela, e un altro autoritratto, fatto durante una malattia, mentre sofferente era a riposo a letto. Questo autoritratto lo ricordavo, ricordavo anche quando lo fece. Anche se ero molto piccolo, ricordo come fosse ora, lui, sdraiato sul letto con uno specchio, tela e tavolozza appoggiate sul petto e mia madre che brontolava per la paura che Tonino sporcasse di colore la biancheria. Anche questa opera era su tela, ma molto rovinata; era marcito il legno dell'intelaiatura e la tela aveva preso varie pieghe. Tolsi la tela dal legno e la conservai. Da adulto decisi di mettere in ordine tutte le cose che avevo raccolto. Gli articoli dai primi anni '50 a oggi furono sistemati in ordine, anno per anno, in due grandi album, tutte le foto in altri album e i vecchi quadri, incorniciati, fanno ora parte della mia collezione privata.

Tonino non sapeva che avessi tutto ciò, sapeva solo che conservavo alcune cose. Quando gli feci vedere tutto messo così in ordine e ben conservato, si stupì e contemporaneamente ne fu molto felice.

Mi disse: *“Grazie a te e alla tua mania di intrufolarti e conservare sarai la mia memoria storica”*.



STALLA DELLA CASA NATALE



VECCHIO QUADRO

Discutemmo assieme se era il caso di restaurare i due autoritratti ed entrambi arrivammo alla conclusione che era meglio lasciarli così, si rischiava di alterare la loro autenticità.

Queste opere per me sono le più importanti, segnano l'inizio della storia pittorica di Tonino e, assieme a tanti altri vecchi quadri che possiedo, sono ricordi dai quali non mi separerò mai.



VECCHI AUTORITRATTI

Genitori e fratelli

Tonino nacque l'8 dicembre del 1924 in una casa di contadini nei dintorni di Imola, in località Pontesanto. I genitori, Domenico Dal Re e Maria Gambetti, proprietari del podere *la Colombarazza nuova*, vivevano lavorando la terra.

CASA NATALE DI TONINO DAL RE



Fu il primogenito, vennero poi i fratelli Alberto e Bruno. Fin da bambino si mostrò estroso, fantasioso, pieno di vitalità e fantasia. *“Non era certo un bambino facile - raccontava nonna Maria - non lo si teneva mai a freno”*.

A scuola ne combinava di tutti i colori, facendo spesso arrabbiare il maestro Appennino Sant'Andrea che, nonostante tutto, lo adorava. Di lui Tonino ha sempre conservato un ottimo ricordo.

Un aneddoto molto simpatico riguarda l'inaugurazione della sua mostra alla galleria l'Annunziata di Imola nel 1999.

Il figlio del maestro Appennino Santandrea si presentò con un quadrettino finemente incorniciato, raffigurante una vela in mezzo al mare. Lo mostrò dicendo: *“Questa è la prima opera di Tonino Dal Re, eseguita durante i primi anni delle elementari per mio padre che fu il suo maestro”*. In quel quadretto si era firmato Cecco, diminutivo di Cecchino, soprannome che Tonino ha sempre avuto in famiglia. Quel quadretto era stato gelosamente custodito dal figlio, perché era una delle cose a cui il maestro teneva di più.

PRIMO QUADRO DI TONINO DAL RE
DIPINTO QUANDO FREQUENTAVA LE
SCUOLE ELEMENTARI

